

La voce, la parola e la metafora del gesto



4° incontro di laboratori esperienziali

CA'ROMAN 21-22 SETTEMBRE 2013

PRESENTAZIONE

Il gesto richiede innanzitutto di essere vissuto come flusso significativo di sensibilità ed emozionalità nel sentire corporeo diretto.

Ma il gesto umano ama trascendersi, al di qua e al di là rispetto al momento stretto del suo accadimento.

Esso ama essere pensato, preparato, mirato, fantasticato.

E ama anche essere custodito nella memoria, essere richiamato per una riflessione o una riproposizione o una comunicazione.

Esso rivela e riunifica costantemente la realtà del corpo proprio e la realtà del mondo verso cui si affaccia.

Qualunque sia la forma di trascendenza considerata, il gesto chiede di tradursi ed esprimersi in parole che lo veicolino e lo rendano disponibile alla riflessione nella forma del dialogo intra-soggettivo e inter-soggettivo.

Anche se la stessa parola, consapevole dei propri limiti di rappresentazione, è destinata a rimanere uno schizzo circondato da un alone di senso non detto, proprio questo, grazie alla parola, si rende sempre accessibile e coltivabile.

PROPOSTE DI LABORATORI

Natale Migliorino

- Luoghi di senso, fra corpo e parola
- "With a little help from my friends"

Valter Daniele

- Un'esperienza del mondo sensibile: la propria danza

Lucia Ferro

- Influenza del lessico sulle percezioni tattili e pressorie
- Raccolta e meditazione a ruota libera di temi e nodi che app *...aiono e si impongono alla coscienza durante il nostro lavoro quotidiano*¹

¹ Temi e nodi possono essere annotati da ognuno in questi giorni che ci separano all'incontro (quindi, potrebbe esser giusto far girare questa proposta...), o apparire, più o meno prepotentemente, proprio in quei giorni lì. Possono rientrare in questa attività anche dei case-report in cui si evidenziano sperate/insperate svolte terapeutiche;... in cui viene delineato un passaggio da un atteggiamento meno aperto da parte del paziente (o della coppia terapeutica) a un atteggiamento più di "scoperta", più "recettivo" e più "da protagonista".

Possono rientrare in questa attività meditazioni più interiori, eventualmente anche silenziose, o più spesso basate su scrittura personale al momento (a ruota libera liberissima), e successiva lettura, anche su temi tipo: "Attesa" o "Pazienza" o "delusione" o "adattamento", "addomesticare" "privacy" "chiacchierare"... (queste parole le ho messe un po' a caso, così per esemplificare; ... io ho una parola, che non è compresa fra queste - su cui mi piacerebbe sentire le risonanze e le sensazioni di tutti) - Lucia